

La Loccia di Peve,
in gita con
Gianpaolo Fabbri



Gennaio 2016. Una gita tipicamente estiva è resa possibile adesso da questo caldo inverno, fino ad ora senza neve. E' faticosa, di grande sviluppo, affascinante. Siamo comunque in inverno e quindi si devono avere sempre i ramponi in fondo allo zaino. Si potrebbe partire anche da Coimo, (continua)

Beura e Trontano: il
"percorso basso" in
gita con Gianpaolo
Fabbri



Vorrei dedicare il racconto di questa gita ad un caro amico che nell'estate del 2024 ci ha lasciati, cadendo proprio su queste montagne che tanto amava e delle quali era un profondo ed esperto conoscitore. La fatalità è sempre in agguato, anche per i più forti. Renzo Zuccala era l' (continua)

La Juve Domo torna alla vittoria contro l'Ornavassese. Finisce 1-0



Termina con la vittoria granata la sfida a Ornavasso tra Ornavassese e Juve Domo. 1-0 il risultato finale. Vince 1-0 il Domo con rete divisa tra Aglio e Orlando, importante vittoria in una bruttissima partita. I granata sono mancati nella

voglia e nella determinazione, una prestazione piatta tutto l'opposto di quello che si aspettava la società. Ma la portano a casa al 35° con questo gol rocambolesco con i due estremi difensori inoperosi. Matteo La

Bella70213066|696|80
|0|0|Spreaker

A Libertà Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali di bob e skeleton



L'Olimpiade vista da dentro:
Maurizio Oioli direttore
tecnico delle nazionali
italiane di bob e skeleton.

-Ci sono momenti che restano nella storia dello sport. E poi ci sono uomini che quella storia la vivono da dentro, prima da atleti, poi da

guide, da tecnici, da leader. Alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Milano-Cortina c'era anche un (continua)

La Colma di fuori: in
gita sulla neve con
Gianpaolo Fabbri

La voglia di neve oggi prevale su quella di verde, anche perché da quota mille in su di verde ce n'è poco. Finalmente! Si opta per un giro con le ciaspole e niente sci. La neve di ieri ci sembra proprio troppo "fresca" per rischiose uscite con sci e pelli. I boschi sopra Toceno con abbondante neve fresca e vergine sono ideali per il nostro programma. Soprattutto se qualcun (continua)



Libertà: la seconda
parte della video
intervista "siderale" ad
Andrea Accomazzo

Con Gianpaolo Fabbri in
gita alle Croci di Nonio e
Cesara

Con Gianpaolo Fabbri in
gita all'Alpe Meccia

FINO A
€1.000
PER IL TUO USATO

Ritrovarsi conviene.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI

HeyLight

Shop smart, live bright



**PAGA DOMANI
SORRIDI OGGI !**

DOMODOSSOLA



WhatsApp Line
339 8828 831

OTTICA

ACHILLI



ATTUALITA'

A Libertà Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali di bob e skeleton

-Ci sono momenti che restano nella storia dello sport. E poi ci sono uomini che quella storia la vivono da dentro, prima da atleti, poi da guide, da tecnici, da leader. Alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Milano-Cortina c'era anche un domese. In prima linea. Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali italiane di bob e skeleton. Ex atleta azzurro, unico italiano nello skeleton maschile alle Olimpiadi di Torino 2006, dodicesimo al traguardo. Poi gli infortuni, le difficoltà, il ritorno a cinque cerchi a Sochi 2014. Una carriera vissuta sempre al limite, come impone una disciplina che si affronta lanciandosi a oltre 120 all'ora su una slitta. Oggi Oioli è l'uomo che prepara gli atleti italiani a inseguire una medaglia olimpica. Dal 2018 guida la nazionale di skeleton, dal 2021 anche quella di bob. Coordinazione tecnica, preparazione mentale, gestione dei dettagli che fanno la differenza tra un podio e un decimo posto. Cosa si prova a vivere un'Olimpiade prima da atleta e poi da direttore tecnico? Quanto pesa la responsabilità di preparare chi scende in pista per giocare un sogno? Ne parliamo in questa puntata di Libertà (La cosa più beaal del mondo)69970657|696|80|0|0|Spreaker43822



ATTUALITA'

La Loccia di Peve, in gita con Gianpaolo Fabbri



Gennaio 2016. Una gita tipicamente estiva è resa possibile adesso da questo caldo inverno, fino ad ora senza neve. E' faticosa, di grande sviluppo, affascinante. Siamo comunque in inverno e quindi si devono avere sempre i ramponi in fondo allo zaino. Si potrebbe partire anche da Coimo, incrementando ulteriormente il dislivello, ma lo lasciamo ad altri gruppi, con età media decisamente inferiore. L'ambiente di rara bellezza è deturpato, nella parte iniziale, dalla solita strada sterrata tipicamente ossolana e che, con facile profezia che ben presto si avvererà, riteniamo dannosa sia per l'ambiente che per i nostri portafogli, oltreché inutile. GITA N. 73 LOCCIA DI PEVE 28 gennaio 2016 Dislivello: in salita 1200 m, in discesa 1600 m. Sviluppo totale: 18,4 km. Tempo totale: 6 h 40 '. Siamo quattordici, con i quadrupedi Willy ed Asia. Fiducioso nella clemenza della guida, che giovedì scorso ci ha fatto apprezzare le dolci salite di Tappia e Sogno, un giovane neo-trotapian ritenta l'avventura, ignaro del crudele ritorno alla "normalità". Un'auto resta in località Il Maglio, poco oltre Ca' Turbin lungo la Statale della Valle Vigizzo. Con le altre saliamo ad Albogno, frazione alta di Druogno, e posteggiamo sopra il paese, alla fine della strada asfaltata, a quota 1050. Giornata nuvolosa, non fredda. Diretti a ovest seguiamo la strada sterrata fino (continua sul sito)

Beura e Trontano: il "percorso basso" in gita con Gianpaolo Fabbri

Vorrei dedicare il racconto di questa gita ad un caro amico che nell'estate del 2024 ci ha lasciati, cadendo proprio su queste montagne che tanto amava e delle quali era un profondo ed esperto conoscitore. La fatalità è sempre in agguato, anche per i più forti. Renzo Zuccala era l'anima del bellissimo rifugio qui descritto. Siamo nell'ottobre del 2015. Un po' di neve gelata sopra i duemila metri ci induce, quest'anno, a scegliere il percorso cosiddetto "basso" nella ormai abituale attraversata da Beura a Trontano, pezzo forte del nostro autunno in montagna. Il rifugio degli Amici della Montagna di Beura all'Alpe Pozzolo offre sempre una comoda accoglienza agli escursionisti. Esempio di sana gestione privata senza burocrazia! GITA N. 72 BEURA - TRONTANO - PERCORSO "BASSO" 21 - 22 ottobre 2015 Dislivello totale: 1400 m + 300 m. Tempo totale: 3 h 30 ' + 5 h 05 '. Previsioni ottime, ma un pallido sole, nuvole e nebbia ci accompagneranno per tutto il primo giorno. In tre partiamo di mattina da Beura, 257, e raggiungiamo lungo il sentiero A20 in un'ora e un quarto l'Alpe Vaccareccia, 885, passando da Cà d'Giani, 450, e dall'Alpe Fiesco, 600. Superiamo poi gli alpeggi di Provo, Prou Menga, 1085, e Provo, 1240. All'Alpe Selvaccia lasciamo il sentiero A20 che porta all'Alpe Corte Vecchio e, seguendo il sentiero di destra, arriviamo al rifugio (continua sul sito)

Libertà: la seconda parte della video intervista "siderale" ad Andrea Accomazzo

Bentornati. In questa seconda parte della puntata di Libertà (la cosa più bella del mondo) con Andrea Accomazzo, proviamo a spostare lo sguardo in avanti. Lo spazio non è più soltanto il terreno delle grandi agenzie pubbliche e delle bandiere piantate per rappresentare un continente. Sta diventando un luogo affollato, competitivo, attraversato da nuovi protagonisti, nuove logiche e nuove domande. È un cambiamento profondo, che riguarda il modo in cui esploriamo, il modo in cui investiamo, ma soprattutto il modo in cui immaginiamo il futuro dell'umanità fuori dalla Terra. C'è un ritorno verso la Luna

che non assomiglia a quello del passato, c'è una nuova attenzione ai piccoli corpi celesti come archivi della storia del Sistema Solare, e c'è una domanda che resta sullo sfondo, silenziosa ma potentissima: se l'universo è così vasto, cosa ci dice davvero di noi e della vita? Non parleremo di fantascienza, ma di visione. Di scelte che oggi sembrano tecniche e che domani diventeranno culturali, economiche, persino filosofiche. Perché esplorare lo spazio, oggi più che mai, significa interrogarsi su dove stiamo andando e come civiltà. Ripartiamo da qui. 69741007|696|80|0|0|Spreaker43285

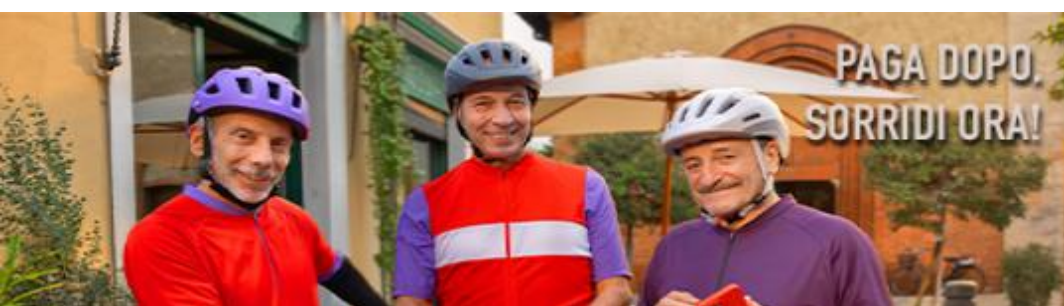


La Colma di fuori: in gita sulla neve con Gianpaolo Fabbri



La voglia di neve oggi prevale su quella di verde, anche perché da quota mille in su di verde ce n'è poco. Finalmente! Si opta per un giro con le ciaspole e niente sci. La neve di ieri ci sembra proprio troppo "fresca" per rischiose uscite con sci e pelli. I boschi sopra Tocco con abbondante neve fresca e vergine sono ideali per il nostro programma. Soprattutto se qualcun altro batte sempre la pista. GITA N. 201 O 24 - LA COLMA DI FUORI GENNAIO 2026 Dislivello: 600 m. Tempo totale: 3 h 30'.

Sviluppo: ca. 9 km. Al Trovapiàn. La velatura primo ritrovo di Masera, in nuvolosa prevista dai meteorologi per la mattina si è già dissolta e il sole splende sulla Val in parte non prevista. A Vigizzo, finalmente due anziani si aggrega anche oggi un ex alpinista decente. Qualche centinaio di metri sull'asfalto in fortuna al caffè del bar direzione Arvoggio e Orso Bianco ci aspettano incontriamo la pista verso tre badanti, di cui La Piana sulla destra. La neve maschera bene formazione, ed un l'inganno del nome agro - "badato". Con la calma dovuta ad una gita breve e oggi non ne parliamo. Qui dopo difficoltà di carattere informatico per l'ordine dei caffè, ci portiamo in auto in località Promez di Tocco, 1025, dove parcheggiamo a lato della strada e non "in mezzo", come precisa sempre un mio amico nel bosco di conifere, ma il freddo ci



HeyLight

Shop smart, live bright

OTTICA
ACHILLI

Con Gianpaolo Fabbri in gita alle Croci di Nonio e Cesara



Dopo cinque anni torniamo su un percorso che fu una delle ultime escursioni dello storico gruppo dei Trotapian, in fuga dalle mura domestiche dopo la seconda clausura imposta dal Covid 19. Si tratta di una passeggiata breve, molto panoramica, adatta al periodo e con la ciliegina sulla torta rappresentata dall'ottima cucina del Circolo Oberdan di Brolo. GITA N. 200 O 24 - CROCI DI NONIO E CESARA GENNAIO 2026 Dislivello: 450 m. Tempo totale: 3 h. Sviluppo: ca. 9,5 km. Torniamo alle Croci di Nonio e Cesara, accorciando però l'escursione rispetto al maggio del 2021 quando si partì da Bagnella. Fu un giro ad anello con discesa diretta a Nonio e rientro lungo la riva occidentale del lago. Oggi vogliamo evitare il ripido sentiero che scende direttamente

a Nonio e che in inverno potrebbe riservare qualche sorpresa. E poi vorremmo essere puntuali per il pranzo. La giornata è bella e siamo in quattro. Una sola badante, al rientro dopo lungo tempo, deve occuparsi di due anziani e di un ex alpinista pluriacciaccato. Parcelliamo in orario molto tranquillo al Circolo Oberdan di Brolo, "il paese dei gatti" ovunque effigiati, 409. Attraversiamo la strada, saliamo fra le case del paese e imbocchiamo il sentiero evidente e ben segnato per i Laghetti di Nonio. Il primo tratto è in leggera salita, poi pianeggiante e completamente in ombra fino al primo dei due laghetti, 540, quello nord che riceve l'acqua del torrente Fiumetta. Quello sud è gelato. Il bar riaprirà a fine mese. Proseguiamo al sole in

piano lungo la strada verso Cesara fino ad un bivio dove teniamo la destra. Un trattore parcheggiato proprio al centro della pista mi induce ad un bonario commento sulla educazione media italica al quale risponde un "lavoratore" che non avevo visto e che confonde la nostra attività di pensionati - escursionisti con quella di vagabondaggio. Mi limito a rispondere che noi "abbiamo già dato" e che continui pure a contribuire con il suo lavoro al pagamento delle nostre pensioni, purché non lo faccia "in nero". La pista inizialmente pianeggiante diventa sentiero e sale dolcemente fino a Pra Castello, 690. Siamo tornati all'ombra e lo sbalzo termico è importante. Qui però inizia, e ci riscalda subito, l'unico tratto di salita seria ma

breve, sulla nostra sinistra, che ci porta ad un pianoro boscoso con splendidi faggi. Viriamo a sinistra (nord) e raggiungiamo rapidamente il Monte Castello o Croce di Nonio, 786. Dalla croce, in posizione aerea proprio sul castello roccioso della cima, si gode di uno stupendo panorama sul Lago d'Orta. Ci sono delle ringhiere e dei pannelli solari che servono all'illuminazione della croce. Camminiamo da un'ora e mezza. Pausa per foto e tè caldo e torniamo al pianoro boscoso da cui parte anche il sentiero diretto per Nonio. Noi ci dirigiamo a sud e, dopo un brevissimo strappo, arriviamo al Pizzo di Cesara, 795, con la sua immancabile croce (un quarto d'ora). La discesa lungo il percorso di salita dura un'ora e un quarto. Ai laghetti di Nonio

il lavoratore è silenzioso ed il trattore ancora in mezzo alla strada. Forse sta meditando (il lavoratore) sulle nostre pensioni. Al Circolo di Brolo il pranzo, come sempre, è ottimo e abbondante. Gianpaolo Fabbri 69717062|696|80|0|0|Speakerarticle/vco/ossola/2026/fabbri croci nonio

AGENZIA IMMOBILIARE
DI BORGOMANERO (NO)

☎ 333.22.31.737

www.immobiliarepiemonte.it

info@immobiliarepiemonte.it

*Vuoi vendere o affittare la tua casa
Chiamaci!*

IMMOBILIARE
PIEMONTE

Abbiamo fatto del nostro lavoro una passione



Con Gianpaolo Fabbri in gita all 'Alpe Meccia



Questa escursione in famiglia, al di fuori del gruppo consueto di amici che cammina di giovedì, è un suggerimento per chi non ha molto tempo per allenarsi. Si percorrono mulattiere e sentieri ben segnati al cospetto della più maestosa cattedrale delle Alpi, la Est del Rosa. Si rivivono anche due tragiche vicende della Resistenza. GITA N. 71 ALPE MECCIA 31 ottobre 2015 Dislivello totale: 550 m. Tempo totale: 2 h 15'. Giornata stupenda. Le nubi oggi sono più rare dei goal della Juve ad inizio campionato. Siamo solo in due e c'è Asia. In orario umano (le 10.00!) parcheggiamo a Pecetto in prossimità del Centro Sportivo, quota 1365, a destra della provinciale. La bellissima mulattiera sale con pendenza regolare, a prova di mulo, e diventa, più in

alto, sentiero ben segnato. Ci porta in tre quarti d'ora a sfiorare l'Alpe Bill, 1663, sulla sinistra, ed a raggiungere la stazione intermedia della funivia del Monte Moro, 1700. Saliamo di poco verso il passo e deviamo a destra, imboccando il sentiero "Mario Lanti". Mio padre, medico condotto in Valle Anzasca durante la guerra, mi aveva raccontato di essere stato chiamato al cimitero per constatare la morte di questo ragazzo, freddato per un'accusa di tradimento mai provata, dopo che l'avevano fatto inginocchiare su una tomba. Da quota 1800 perdiamo circa cinquanta metri, sempre diretti a est, e attraversiamo il torrente che, da bambino, mi avevano insegnato a chiamare Tiestubach o Tiesbach. Questo confluiva nell'Anza all'altezza di

Isella. Dopo il guado risaliamo rapidamente all'Alpe Meccia, 1807 (mezz'ora). Sostiamo in prossimità del monumento che ricorda la strage nazifascista del 22 ottobre 1944. Qui furono sorpresi ed uccisi dieci partigiani delle Brigate Garibaldi. Fra di loro anche una donna incinta che, insieme al marito ed al cognato, aveva dovuto rinunciare a valicare il Monte Moro a causa del suo stato. La lapide che li ricorda, rivolta verso la grande parete, accresce la commozione e rende ancor più inconcepibile un simile odio fra esseri umani, purtroppo mai estinto. Dopo una lunga contemplazione del paradiso che ci sta intorno, torniamo sui nostri passi fino al bivio che si trova subito dopo il guado del Tiestubach. Qui scendiamo a sinistra lungo il sentiero

Giovanni Spagnoli, inaugurato l'8 agosto 2014. Spagnoli, morto nel 1984, fu Presidente del Senato e del Club Alpino Italiano e frequentò Macugnaga negli anni settanta. In tre quarti d'ora siamo a Staffa, nella parte più bella e forse meno conosciuta del paese, in prossimità di Villa Gina e di altre belle case immerse nel verde. Passeggiare tranquillamente con mio figlio nel paese di mia mamma in una splendida giornata d'autunno, esaltata dai colori che avevano ispirato i quadri di mio nonno, mi fa sentire bene. Sono a casa. Non abbiamo fretta, non siamo immersi nella folla dell'Expo, magari in coda al padiglione del Giappone. Qui la folla non c'è mai, tanto meno oggi. Un po' di gente in più non farebbe male, ma non troppa. Se la gente

girasse per Macugnaga e per i suoi monti, come noi oggi, non se ne andrebbe più. Ma basta sognare! Incrociamo la provinciale poco a valle della piazza, dove sono in corso i lavori di ristrutturazione, e risaliamo in un quarto d'ora al parcheggio di Pecetto, passando in prossimità del taglio secolare e della Chiesa Vecchia con il suo piccolo cimitero. E' quasi impossibile abbassare la testa di fronte alla parete più alta delle Alpi. Gianpaolo Fabbri 69578659|696|80|0|0|Speakerarticle/vco/ossola/2026/gennaio/alpe meccia fabbri

f La Casera © formaggi_dli_eros

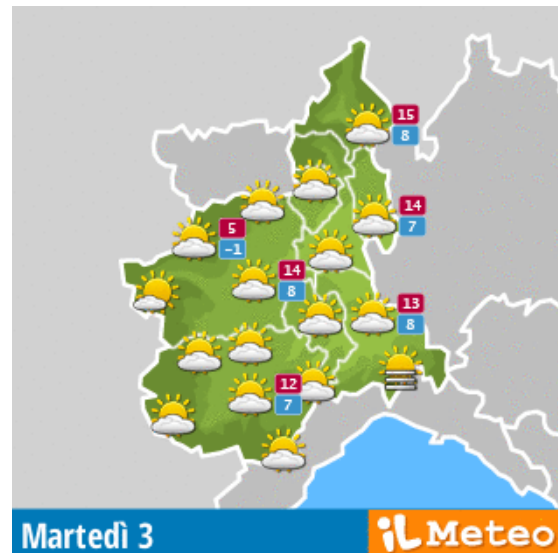
Pronti per ripartire!
Vieni a scoprire
la nuova Casera
www.formaggidieros.it



©2026 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Novara

Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità di Precipitazioni
Martedì 3	7	14	SE 6 km/h	13%
Mercoledì 4	6	14	SE 5 km/h	15%
Giovedì 5	5	14	ESE 6 km/h	10%
Venerdì 6	5	15	E 7 km/h	17%
Sabato 7	5	17	ESE 6 km/h	23%
Domenica 8	5	16	SE 6 km/h	13%



LA NUOVA TV

IL TG
OGNI
ORA!

QUANDO VUOI
DOVE VUOI
COME VUOI

ABBONATI! LOCALE

DUE CANALI: NOVARA e VCO



ON LINE
7 SU 7
24 SU 24
ON DEMAND

